

## Poliambulatori chiusi sabato mattina. Disagi per i cittadini, protesta della Cisl

- URBINO -

DAL MESE di maggio il Distretto sanitario di Urbino, che comprende i poliambulatori di Cagli, Urbania, Macerata Feltria, chiude il sabato mattina, del tutto o in parte. Così per i prelievi, i vaccini pediatrici, le prenotazioni di visite specialistiche, le attività ambulatoriali, l'anagrafe sanitaria, il rinnovo delle patenti di guida e altri servizi, bisogna ripresentarsi il lunedì.

«È UNA decisione incomprensibile, che penalizza fortemente i cittadini, i lavoratori e loro famiglie» scrive in una nota la Cisl di Pesaro, Fano, Urbino preoccupata per l'ennesima spoliatura della sanità nel territorio provinciale, già fortemente penalizzata dai tagli dei posti letto subiti in questi anni e da una riorganizzazione del sistema sanitario che ha indebolito le strutture sanitarie ospedaliere, senza creare soluzioni alternative.

«I CITTADINI sono costretti a ricorrere a costose giornate di ferie o permessi nel corso della settimana, per sopperire alla mancanza dei servizi non più assicurati il sabato e questo rischia di appesantire l'affluenza dei cittadini nelle strutture ospedaliere, già in difficoltà».

IL SINDACATO sollecita quindi l'apertura urgente di un confronto con la direzione dell'Area Vasta 1 per comprendere ragioni

e finalità di questa decisione, invitando anche i sindaci dei comuni coinvolti ad attivarsi per evitare che tali situazioni di difficoltà, danneggino ulteriormente le comunità locali. «Un disegno, quello dell'Area Vasta 1 tutto da comprendere e contrastare - attacca la Cisl - Mentre si continua a litigare sull'ubicazione del nuovo ospedale unico, la rete dei servizi sanitari nelle aree interne è stata completamente, depotenziata o smembrata. Basti pensare, alle attività che venivano assicurate dalla

struttura di Sassocorvaro dall'ex società pubblico-privata Montefeltro salute, con l'ospedale ridotto quasi alla chiusura e le attività di specialistica non più garantite. Grave, anche la situazione dell'ospedale di Pergola, già depotenziato, con la Chirurgia ridotta a due medici operativi a fronte dei quattro previsti dalla dotazione organica, e con i cittadini costretti a rivolgersi a privati o alle regioni limitrofe, per i servizi specialistici».

si. spa.